

Aprile 2020

COMMERCIO CON L'ESTERO E PREZZI ALL'IMPORT

- Ad aprile 2020 si stima una netta contrazione congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, molto più intensa per le esportazioni (-34,9%) che per le importazioni (-18,5%). La marcata flessione su base mensile dell'export è dovuta al forte calo delle vendite sia verso i mercati extra Ue (-37,3%) sia, in misura relativamente meno accentuata, verso l'area Ue (-32,7%).
- Nel trimestre febbraio-aprile 2020, rispetto al precedente, si rileva una diminuzione del -18,9% per le esportazioni e del -18,3% per le importazioni.
- Ad aprile 2020 la flessione su base annua dell'export è pari a -41,6% e coinvolge sia l'area extra Ue (-44,0%), in misura più ampia, sia l'area Ue (-39,4%). La flessione dell'import (-33,7%) è marcata per entrambi i mercati: gli acquisti dall'area Ue diminuiscono del -34,6% e quelli dai paesi extra Ue del -32,5%.
- Tra i settori che contribuiscono in misura maggiore alla flessione tendenziale dell'export si segnalano macchinari e apparecchi n.c.a (-50,9%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-38,9%), altri mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-66,8%), autoveicoli (-86,1%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-79,1%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (-71,9%). In aumento soltanto le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+16,7%).
- Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente alla caduta dell'export sono Francia (-45,9%), Germania (-34,3%), Stati Uniti (-43,4%), Svizzera (-44,0%), Spagna (-46,1%) e Regno Unito (-40,8%).
- Nei primi quattro mesi del 2020 la flessione tendenziale dell'export (-11,8%) è dovuta in particolare al calo delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (-20,2%), autoveicoli (-31,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-12,2%).
- Ad aprile 2020 si stima che il saldo commerciale diminuisca di 4.008 milioni di euro (da +2.851 milioni ad aprile 2019 a -1.157 milioni ad aprile 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +105 milioni di euro (era +6.420 milioni ad aprile 2019).
- Nel mese di aprile 2020 si stima che i prezzi all'importazione diminuiscano del 2,7% su marzo 2020 e dell'8,0% su base annua.
- Nel corso della rilevazione si è registrata una riduzione del flusso delle dichiarazioni Intrastat cui ha contribuito il differimento al 30 giugno dei termini di trasmissione dei dati previsto dal Decreto "Cura Italia". Le azioni messe in atto per fare fronte a queste perturbazioni nella fase di raccolta dei dati hanno permesso di elaborare e diffondere i dati sui flussi intra Ue relativi al mese di aprile 2020 (si veda Nota metodologica, pag. 15). Questi potranno essere oggetto di revisione quando, concluso il periodo di sospensione, si renderanno disponibili tutte le dichiarazioni Intrastat. La rilevazione dei prezzi all'import non ha registrato criticità: il tasso di risposta delle imprese è in linea con quello dei mesi precedenti all'emergenza Covid-19.



Il commento

Ad aprile, la caduta della domanda estera e le misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 in Italia e nei principali paesi partner determinano una contrazione, sia congiunturale sia tendenziale, degli scambi commerciali con l'estero, di entità mai registrata dalla nascita, nel 1993, del mercato unico europeo. Il crollo delle vendite sui mercati esteri di macchinari, metalli e mezzi di trasporto spiega la metà della flessione tendenziale dell'export; il calo degli acquisti di autoveicoli e petrolio un terzo della discesa dell'import. Ad aprile il saldo commerciale diventa negativo. Ad aprile, come a marzo, il netto calo dei prezzi all'import è dovuto principalmente ai ribassi dei prezzi dei beni energetici nell'area non euro (-22,2% sul mese, -48,2% sull'anno). Positiva la dinamica dei prezzi all'import dei beni di consumo durevoli in entrambe le aree, euro e non euro.

PROSSIMA DIFFUSIONE

16 Luglio 2020



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<https://www.coeweb.istat.it>


FIGURA 1. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Gennaio 2015 - aprile 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati e saldi in miliardi di euro

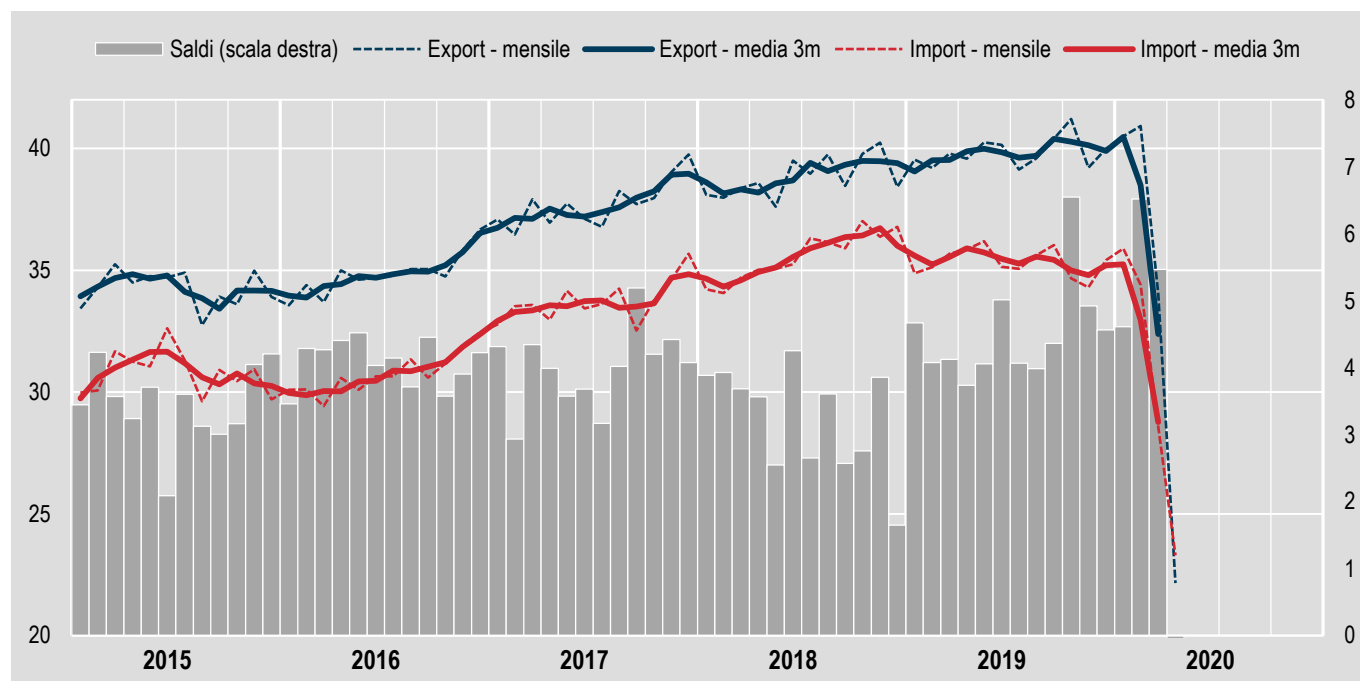


FIGURA 2. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA UE27

Gennaio 2015 - aprile 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

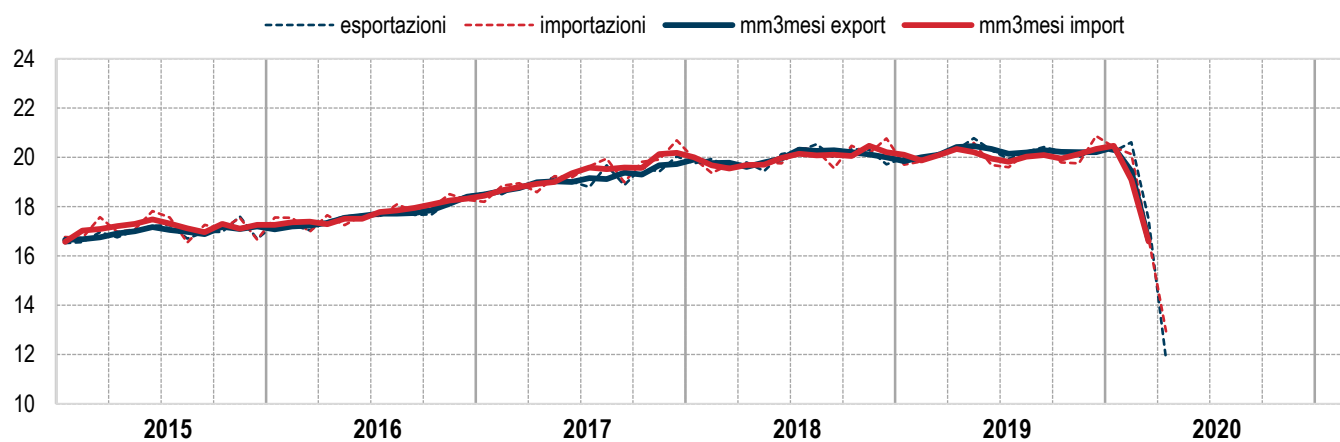


FIGURA 3. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI CON L'AREA EXTRA UE27

Gennaio 2015 - aprile 2020, dati mensili e medie mobili a tre mesi, dati destagionalizzati in miliardi di euro

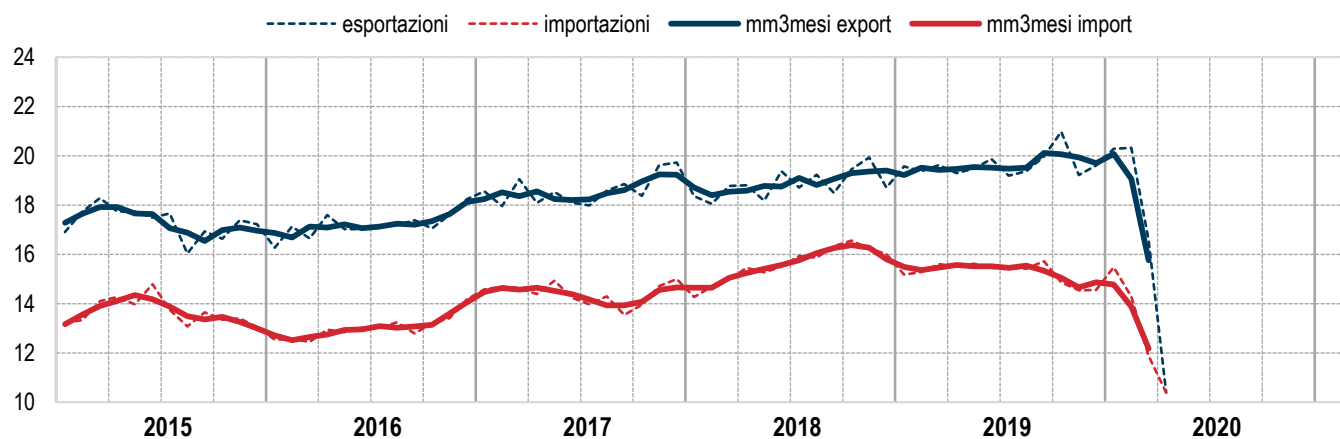


FIGURA 4. FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2016 - aprile 2020, dati grezzi

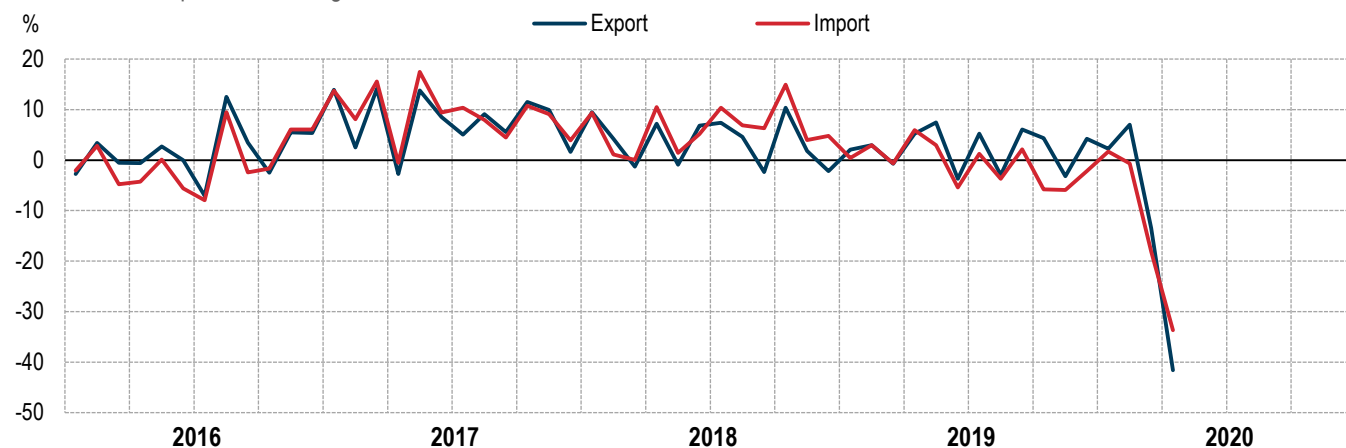
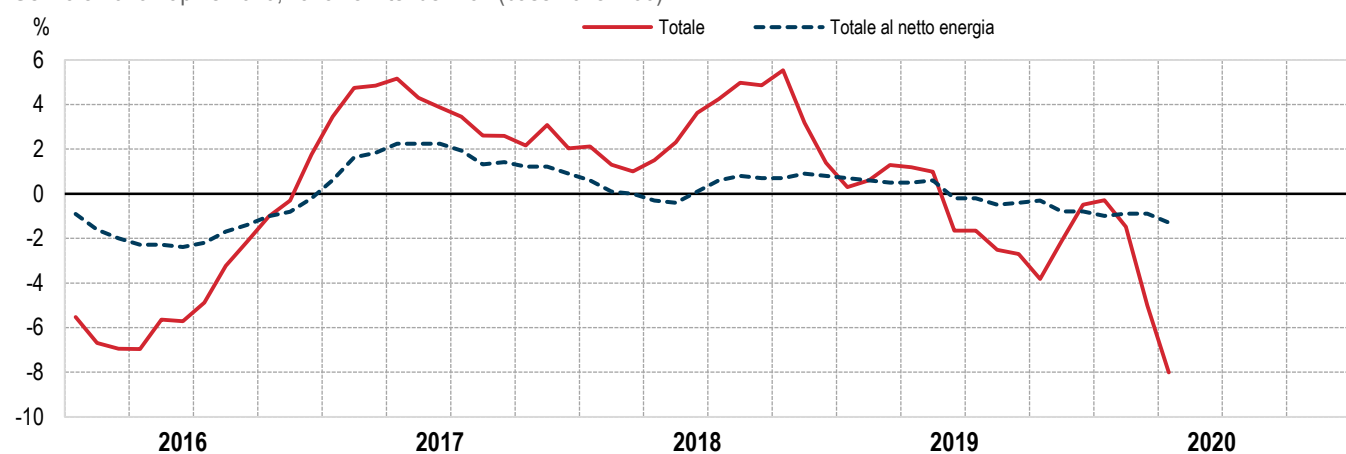


FIGURA 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Gennaio 2016 - aprile 2020, variazioni tendenziali (base 2015=100)



Commercio con l'estero

PRODOTTI ESPORTATI E IMPORTATI

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Aprile 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	apr 20 mar 20	feb-apr 20 nov 19-gen 20	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 mar 20	feb-apr 20 nov 19-gen 20	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20	gen-apr 20
Paesi Ue27	-32,7	-17,8	-39,4	-11,0	-22,8	-18,5	-34,6	-11,9	-1.004	+223
Paesi extra Ue27	-37,3	-20,0	-44,0	-12,8	-12,5	-18,0	-32,5	-14,1	-153	+10.936
Mondo	-34,9	-18,9	-41,6	-11,8	-18,5	-18,3	-33,7	-12,9	-1.157	+11.159
Valori medi unitari			-1,4	+1,5			-8,4	-3,4		
Volumi			-40,7	-13,2			-27,5	-9,8		

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Aprile 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	apr 20 mar 20	feb-apr 20 nov 19-gen 20	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 mar 20	feb-apr 20 nov 19-gen 20	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20	gen-apr 20
Beni di consumo	-31,0	-15,7	-33,3	-5,8	-9,2	-8,9	-14,3	-4,3	-23	+9.801
durevoli	-64,9	-34,3	-73,3	-23,3	-28,5	-28,0	-53,0	-20,1	-30	+2.723
non durevoli	-26,0	-12,0	-25,0	-2,2	-7,4	-6,2	-8,4	-2,2	+7	+7.078
Beni strumentali	-44,8	-26,1	-56,8	-19,9	-28,8	-26,7	-45,5	-15,9	+486	+9.294
Beni intermedi	-31,3	-14,0	-34,0	-10,2	-15,2	-14,9	-29,8	-12,4	-358	+1.368
Energia	-31,7	-28,7	-50,1	-11,1	-36,4	-32,0	-61,2	-27,5	-1.262	-9.303
Totale al netto dell'energia	-35,0	-18,6	-41,3	-11,9	-16,5	-16,5	-29,5	-10,8	+105	+20.462
Totale	-34,9	-18,9	-41,6	-11,8	-18,5	-18,3	-33,7	-12,9	-1.157	+11.159

Ad aprile 2020, la diminuzione congiunturale dell'export (-34,9%) è sintesi di flessioni che interessano tutti i raggruppamenti principali di industrie ed è determinata principalmente dalla netta contrazione delle vendite di beni strumentali (-44,8%) e di beni intermedi (-31,3%). Analogamente, la diminuzione congiunturale delle importazioni (-18,5%) è estesa a tutti i raggruppamenti ed è dovuta in particolare al forte calo degli acquisti di beni strumentali (-28,8%) e beni intermedi (-15,2%).

FIGURA 6. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'EXPORT

Aprile 2020, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

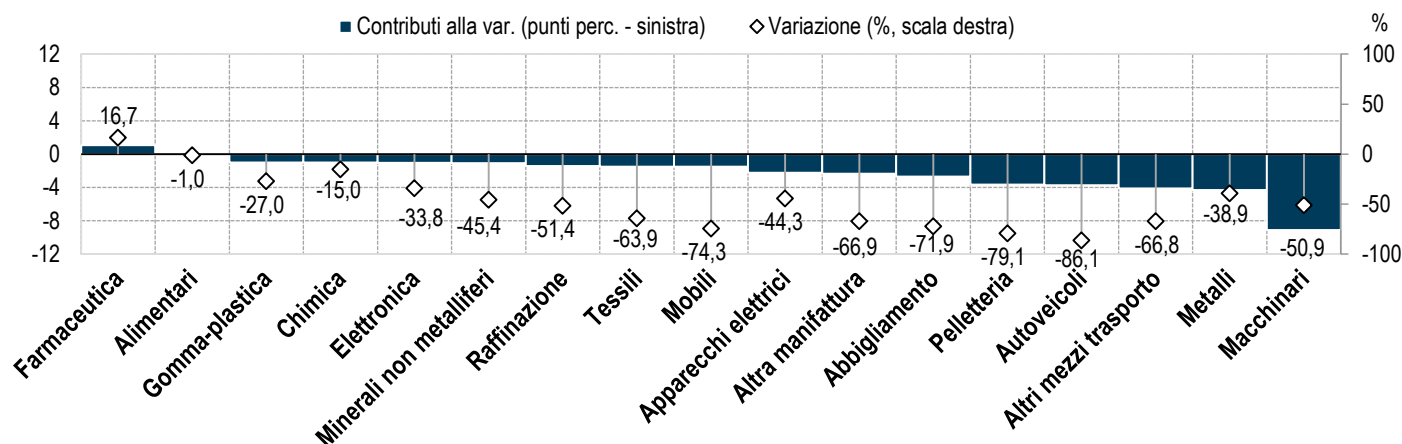
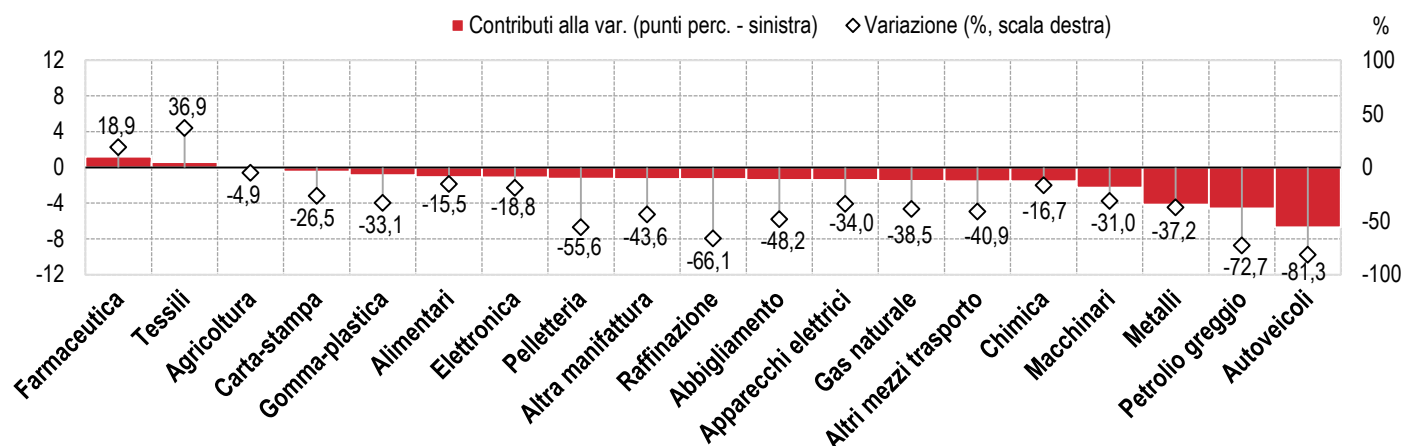


FIGURA 7. GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'IMPORT

Aprile 2020, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2019 è superiore all'1,5%.

Abbreviazioni dei settori di attività economica: Metalli=Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; Altri mezzi trasporto= Mezzi di trasporto (escl. autoveicoli); Macchinari=Macchinari e apparecchi n.c.a.; Carta-stampa=Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati; Chimica= Sostanze e prodotti chimici; Minerali non metalliferi= Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Altra manifattura= Articoli sportivi, giochi, strum. musicali, preziosi, strum. medici e altri prodotti n.c.a.; Gomma-plastica=Articoli in gomma e materie plastiche; Pelleteria=Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili; Abbigliamento=Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia); Tessili= Prodotti tessili; Agricoltura= Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; Elettronica= Computer, apparecchi elettronici e ottici; Raffinazione= Coke e prodotti petroliferi raffinati; Alimentari= Prodotti alimentari, bevande e tabacco; Farmaceutica= Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.

Il calo delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a., metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, mezzi di trasporto e articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili spiega per 24,9 punti percentuali la caduta tendenziale delle esportazioni; la diminuzione degli acquisti di autoveicoli, petrolio greggio e metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti contribuisce per 15,5 punti percentuali alla flessione delle importazioni.

PAESI PARTNER NEL COMMERCIO ESTERO

FIGURA 8. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' EXPORT
Aprile 2020, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)

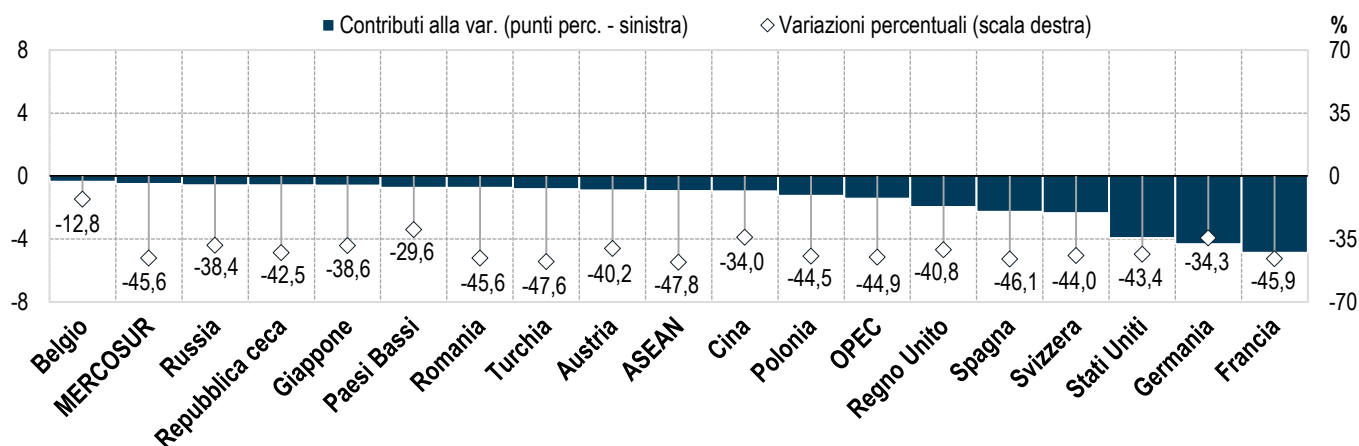
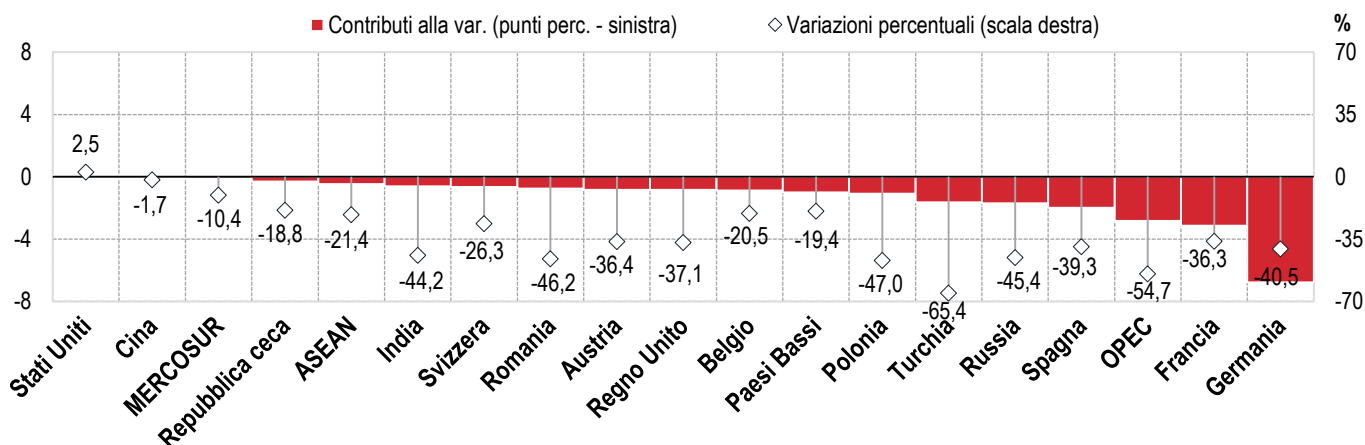


FIGURA 9. PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' IMPORT
Aprile 2020, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2019 è superiore all'1%. L'entità della revisione del dato relativo al Regno Unito rispetto a quello pubblicato nel Comunicato Stampa Commercio estero extra Ue (02-2020), rilasciato il 26 marzo, è legata alla metodologia di stima preliminare adottata.

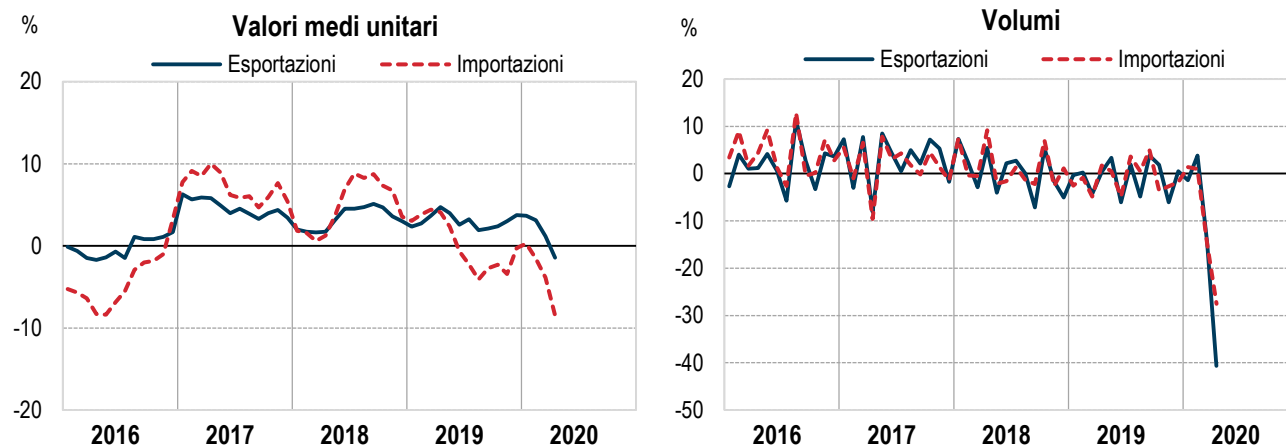
ANALISI PER PRODOTTO E PAESE

Sulla base delle figure allegare al presente comunicato nel file "Grafici aggiuntivi commercio estero e prezzi all'import", risulta che la flessione tendenziale dell'export è diffusa in termini di prodotti e paesi ed è spiegata per 2,8 punti percentuali dalla contrazione delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. verso Stati Uniti, Germania e Francia; un ulteriore contributo, pari a un punto percentuale, deriva dal calo delle vendite di articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili verso la Svizzera. Diversamente, l'aumento delle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Belgio, Stati Uniti, Francia e Regno Unito contrasta per un punto percentuale la diminuzione dell'export.

Il calo degli acquisti di autoveicoli dalla Germania e di petrolio greggio da paesi OPEC e Russia spiega per 5,2 punti percentuali la flessione dell'import.

VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI ALL'EXPORT E ALL'IMPORT
FIGURA 10. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI

Gennaio 2016 - aprile 2020, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Ad aprile 2020 si rileva una diminuzione su base annua dei valori medi unitari sia all'export (-1,4%) sia, in misura più marcata, all'import (-8,4%). I volumi scambiati diminuiscono drasticamente sia per le esportazioni (-40,7%) sia, in misura meno ampia, per le importazioni (-27,5%).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE27, EXTRA UE27 E MONDO

Aprile 2020, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

PRINCIPALI AREE DI INTERSCAMBIO	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19
Paesi Ue27	-1,6	+0,6	-1,2	-0,1	-38,5	-11,5	-33,9	-11,8
Paesi extra Ue27	-1,4	+2,7	-17,0	-7,5	-43,6	-15,1	-18,4	-7,2
Mondo	-1,4	+1,5	-8,4	-3,4	-40,7	-13,2	-27,5	-9,8

PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Aprile 2020, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19	apr 20 apr 19	gen-apr 20 gen-apr 19
Beni di consumo	+1,2	+3,8	+0,6	+1,5	-34,1	-9,2	-14,8	-5,7
durevoli	+0,7	+3,2	+3,3	+3,9	-73,5	-25,7	-54,6	-23,1
non durevoli	+1,2	+3,9	+0,2	+1,0	-25,8	-5,9	-8,7	-3,1
Beni strumentali	+1,2	+2,9	+2,7	+2,9	-57,4	-22,1	-46,9	-18,3
Beni intermedi	-0,3	+0,6	-3,0	-2,0	-33,7	-10,8	-27,7	-10,5
Energia	-43,4	-16,9	-47,2	-21,9	-11,8	+7,0	-26,5	-7,2
Totale al netto dell'energia	+0,7	+2,6	-0,3	+0,6	-41,8	-14,0	-29,3	-11,3
Totale	-1,4	+1,5	-8,4	-3,4	-40,7	-13,2	-27,5	-9,8

La diminuzione dei valori medi unitari all'export è dovuta alla riduzione registrata sia per i paesi dell'area Ue (-1,6%) sia per quelli dell'area extra Ue (-1,4%); mentre il calo all'import è determinato principalmente dai paesi dell'area extra Ue (-17,0%). Si segnala la netta flessione tendenziale dei valori medi unitari, sia all'import sia all'export, dei prodotti energetici (rispettivamente -47,2% e -43,4%). La contrazione dei volumi esportati interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie.

Prezzi all'importazione

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Aprile 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	apr 20 mar 20	apr 20 apr 19	apr 20 mar 20	apr 20 apr 19	apr 20 mar 20	apr 20 apr 19
Beni di consumo	-0,1	-0,3	-0,5	-0,4	+0,5	+0,1
durevoli	+1,3	+2,0	+0,5	+1,8	+1,8	+2,1
non durevoli	-0,3	-0,6	-0,7	-0,8	+0,2	-0,4
Beni strumentali	-0,2	+0,6	-0,2	+1,3	-0,2	-0,4
Beni intermedi	-0,9	-3,8	-1,6	-4,5	-0,2	-2,8
Energia	-20,8	-45,5	-9,6	-12,3	-22,2	-48,2
Totale al netto dell'energia	-0,4	-1,3	-0,8	-1,5	0,0	-1,2
Totale	-2,7	-8,0	-1,0	-1,8	-4,3	-13,8

Ad aprile 2020, i prezzi all'importazione dei beni di consumo diminuiscono dello 0,1% per il mercato totale e dello 0,5% per l'Area euro, mentre aumentano dello 0,5% per l'Area non euro. Su base annua, i prezzi diminuiscono dello 0,3% per il mercato totale e dello 0,4% per l'Area euro, mentre aumentano dello 0,1% per l'Area non euro.

I prezzi all'importazione dei beni strumentali, rispetto al mese precedente, diminuiscono dello 0,2% in tutti e tre i mercati di riferimento. In termini tendenziali i prezzi crescono dello 0,6% per il mercato totale, dell'1,3% per l'Area euro e diminuiscono dello 0,4% per l'Area non euro.

Relativamente ai beni intermedi, i prezzi all'importazione diminuiscono su base congiunturale dello 0,9% per il mercato totale, dell'1,6% per l'Area euro e dello 0,2% per l'Area non euro. Anche su base annua i prezzi dei beni intermedi diminuiscono in tutti e tre i mercati (-3,8% per il mercato totale, -4,5% per l'Area euro e -2,8% per l'Area non euro).

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Come è possibile rilevare dalla figura contenuta nel file "Grafici aggiuntivi commercio estero e prezzi all'import", allegato al presente comunicato, i prezzi all'importazione segnano tassi di decremento tendenziale nella maggior parte dei settori manifatturieri; i più ampi si rilevano nei settori coke e prodotti petroliferi raffinati (-24,3% per l'Area euro e -32,9% per l'Area non euro), fabbricazione di prodotti chimici (-7,2% per l'Area euro e -6,0% per l'Area non euro) e industria del legno, della carta e stampa (-5,6% per l'Area euro e -8,0% per l'Area non euro). I tassi di crescita tendenziali più elevati si registrano nei settori fabbricazione di mezzi di trasporto per l'Area euro (+2,5%), fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche e industrie alimentari, bevande e tabacco per l'Area non euro (rispettivamente +2,3% e +1,6%).

PROSPETTO 6. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI DI MERCI IN VALORE

Aprile 2020, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali

	Mondo		Paesi Ue27		Paesi extra Ue27	
	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
Aprile 2020						
Export	-	-	-	-	+0,2	+0,3
Import	-	-	-	-	+0,2	+0,2
Marzo 2020						
Export	+0,1	0,0	0,0	+0,1	-	0,0
Import	0,0	-0,1	0,0	0,0	-	-0,4

PROSPETTO 7. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Marzo 2020, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Totale		Area euro		Area non euro	
Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali	Tendenziali	Congiunturali
+0,1	+0,1	0,0	0,0	+0,1	+0,1

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Cif (cost, insurance, freight), che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Indice dei prezzi all'importazione: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2) situate sul territorio nazionale. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005.

Indice dei prezzi all'importazione al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia.

Indice totale dei prezzi all'importazione: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati dell'Area euro e non euro.

Merce: tutte le merci che fisicamente transitano la frontiera nazionale, inclusa l'energia elettrica. Per i movimenti particolari, che includono navi e aerei è utilizzato il principio della proprietà economica.

Quote di mercato: rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.

Raggruppamenti principali di industrie: gruppi e/o divisioni di attività economica definiti, secondo il criterio della prevalenza.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento. Data la complessità merceologica e geografica dei dati di commercio estero, oltre alla revisione mensile, i regolamenti statistici comunitari prevedono che i dati mensili dell'anno t-1 siano ulteriormente rivisti e diffusi nel mese di novembre dell'anno t.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione [SNA/ISIC A38](#) (non previsti dalla classificazione [Nace Rev.2](#)) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi asiatici: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

America centro-meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

Area euro: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro (Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Svezia, Ungheria); 2) tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione europea; pertanto, fanno parte dell'Area non euro.

Asean (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Mercosur: Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

Opec: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador, Gabon, Guinea Equatoriale e Congo.

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Introduzione

In questa nota sono riportati i principali riferimenti normativi e metodologici relativi alle rilevazioni sugli scambi con l'estero di merci e sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Il Prospetto A ne riporta una sintesi.

PROSPETTO A. RILEVAZIONI SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SUI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

	RILEVAZIONI	
	Scambi con l'estero di merci	Prezzi all'importazione
Fonti	1) Utilizzo dati doganali e sistema Intrastat 2) Elaborazioni da statistiche di base sugli Scambi con l'estero di merci 3) Le stime di particolari merci sono frutto di elaborazioni ottenute integrando fonti informative diverse	Rilevazione diretta
Campo di osservazione	Tutte le merci (cfr glossario), senza restrizioni rispetto all'attività economica prevalente delle unità economiche che hanno attivato i flussi di scambi con l'estero, ad esclusione dell'oro monetario, del software personalizzato, degli strumenti di pagamento aventi corso legale e valori, delle merci destinate alla riparazione.	1) Prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev.2); 2) imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 (derivata dalla Nace Rev.2).
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale	Cadenza mensile delle stime degli indicatori a livello nazionale
Periodo di riferimento	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte	Mese e periodo cui si riferiscono le informazioni raccolte
Principali indicatori	1) Valori monetari a prezzi correnti rilevati o stimati in termini di valore statistico (Cif, Fob) 2) VMU e volumi: Indici di Fisher a base mobile concatenati	Indice di Laspeyres a base fissa 2015=100

Commercio con l'estero

Le statistiche del commercio estero di beni sono il risultato di due rilevazioni che hanno come oggetto gli scambi dell'Italia con i paesi dell'Unione europea (Ue) e con i paesi extra Ue. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea dal 1° febbraio 2020, vengono definite le nuove aree Ue27 ed extra Ue27.

Quadro normativo di riferimento

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (CE) n. 222/2009 (UE) n.1093/2013 e 659/2014, che modificano il Regolamento CE n.638/2004, e i Regolamenti (CE) n.1915/2005, (UE) n. 91/2010, n. 96/2010 e n.1093/2013, che modificano il Regolamento CE n. 1982/2004. Trova applicazione in sede nazionale con il Decreto Legislativo n. 18/2010 (GU n. 41 del 19-2-2010), il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010 (GU n.53 del 5-3-2010) e l' Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010 e Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 25/09/2017.

La rilevazione del commercio con i paesi extra Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamenti (UE) n.1724/2016 e n. 2119/2016 che modificano il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009, e il Regolamento (UE) n. 1253/2016 che modifica il Regolamento (UE) della Commissione n. 92/2010, e il Regolamento (UE) n. 2119/2016 che modifica il Regolamento n. 113/2010. Trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane.

Fonti utilizzate e raccolta dei dati

Per la produzione di statistiche sugli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti.

L'universo di riferimento è costituito dai soggetti economici identificati sulla base della partita iva, che risultano aver effettuato almeno una transazione commerciale con i paesi Ue nel periodo considerato. Ai sensi della legge 27 febbraio 2017 n. 19, a partire dal 1° gennaio 2018 le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat sono così definite:

- a) cessioni di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 100.000 euro;
- b) acquisti di beni, per i soggetti che hanno realizzato, in almeno uno dei quattro trimestri precedenti, un ammontare totale trimestrale superiore ai 200.000 euro.

Le dichiarazioni Intrastat vengono trasmesse in via telematica all'Agenzia delle Dogane.

A partire dal 2018, i dati necessari alla compilazione delle statistiche sugli scambi di merci con i paesi dell'Ue sono forniti esclusivamente dagli operatori obbligati alle dichiarazioni mensili secondo le nuove soglie sopra riportate. I flussi di merci attivati da questi operatori coprono circa il 97% delle cessioni e il 93% degli acquisti intracomunitari realizzando una consistente riduzione del carico informativo sugli operatori¹.

Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'Ue è stato adottato un approccio di tipo register-based che prevede a stimare, attraverso opportune metodologie, la componente dei flussi attribuibile agli operatori non obbligati a fornire informazioni, considerando congiuntamente sia i domini nazionali che territoriali. In occasione della revisione annuale dei dati realizzata ogni anno a novembre, verranno considerate nei processi di imputazione e stima delle informazioni mancanti ulteriori informazioni presenti nel sistema dei registri e delle fonti fiscali e amministrative disponibili per migliorare ulteriormente la qualità e la copertura delle stime prodotte.

La rilevazione con i paesi extra Ue è effettuata elaborando dati provenienti da una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU) coerente con le definizioni e le classificazioni di tipo statistico e ha periodicità mensile.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

A partire dal mese di settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima.

Per il Regno Unito, non più parte dell'Unione europea dal 1° febbraio 2020, i flussi commerciali sono rilevati dalle dichiarazioni Intrastat fino al 31 dicembre 2020. Infatti, secondo l'accordo di recesso ratificato dall'Europarlamento il 29 gennaio 2020, il Regno Unito continuerà, fino a tale data, a fare parte del territorio doganale e fiscale (IVA e accise) dell'Unione europea; soltanto dopo il 31 dicembre 2020 – salvo diverso nuovo accordo – la circolazione delle merci tra Regno Unito e Ue sarà considerata commercio con un Paese terzo.

Classificazioni utilizzate

Le principali classificazioni utilizzate nella produzione delle statistiche del commercio con l'estero sono definite a partire dalle informazioni elementari riguardanti la tipologia delle merci, il paese statistico e la provincia di provenienza o destinazione delle merci.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali di beni tra paesi membri sono classificati secondo il paese di provenienza per gli acquisti e il paese di destinazione per le cessioni, mentre quelli con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche e le aree geoeconomiche di appartenenza dei paesi è la Geonomenclatura dei paesi e territori per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra i suoi Stati membri, stabilita da Eurostat.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci è la Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata.

¹ Il numero degli operatori tenuti a presentare il modello mensile Intrastat per gli acquisti si riduce a 20.000 rispetto ai 78.000 dichiaranti del 2017, mentre per le cessioni il numero di operatori chiamati a fornire le variabili statistiche passa a circa 32.000 rispetto ai 70.000 dichiaranti del 2017. Inoltre, come ulteriore semplificazione sul lato acquisti, l'Istat acquisirà da nuove fonti fiscali le informazioni precedentemente richieste agli operatori sotto soglia statistica con modello Intrastat trimestrale.

A partire da gennaio 2009 i raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'Ateco 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea Nace rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

Ai fini di fornire le informazioni a un livello di dettaglio idoneo ad analizzare l'interscambio commerciale italiano, i dati sono rilasciati secondo un'opportuna disaggregazione intermedia delle sezioni.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace Rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n. 656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI) sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Al pari dell'Ateco 2007², anche la classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Strumenti di elaborazione dei dati

Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012, sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e prodotto nelle procedure di destagionalizzazione, finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie.

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati in occasione delle revisioni dei dati grezzi. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

Con il comunicato stampa relativo a febbraio 2020, in occasione della definizione delle nuove aree Ue27 ed extra Ue27 – a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea – e la conseguente revisione delle intere serie aggregate, è stata operata la revisione annuale dei modelli di destagionalizzazione.

Output

I dati diffusi mensilmente riguardano i valori monetari, gli indici e le variazioni tendenziali e congiunturali relativi alle variabili che descrivono i flussi commerciali con l'estero.

I valori monetari a prezzi correnti si riferiscono alle importazioni ed esportazioni di merci rilevate o stimate in termini di valore statistico (Cif, Fob).

La produzione di indici del commercio estero prevede la produzione e diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi dei prodotti esportati e importati, secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali

² Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate.

superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali.

A partire dai dati di gennaio 2018, l'anno di riferimento è il 2015, assunto come "base" attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008). Gli indici dei valori medi unitari e gli indici di valore vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Riservatezza

A partire dall'anno 2000, l'Istat ha definito nuove procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori, compatibili con l'attuale quadro normativo nazionale (legge 675/96, D.lgs.322/89, 281/99 e 196/03).

In particolare, le nuove procedure consentono di ridurre fortemente il rischio di identificazione, indiretta e accidentale, di dati confidenziali e nel contempo di limitare la perdita di informazione fornita agli utenti esterni.

Per quanto riguarda le statistiche relative alle merci, l'Istat, oltre a tutelare le informazioni riservate secondo il principio della riservatezza passiva, ha definito un piano per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero. Tale piano disciplina le possibilità di incrocio tra variabili in funzione di particolari livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale riducendo entro soglie ragionevoli il rischio di identificazione dei soggetti indirettamente interessati.

Ulteriori informazioni sulla tutela della riservatezza sono disponibili al seguente link <https://www.coeweb.istat.it>

L'emergenza sanitaria Covid-19 e la rilevazione Intrastat

Nel mese di maggio, l'emergenza sanitaria Covid-19 e le misure a sostegno delle imprese e quelle di contenimento dell'epidemia, adottate dal governo, hanno determinato criticità nella rilevazione Intrastat.

Il differimento dei termini di trasmissione al 30 giugno delle dichiarazioni Intrastat per i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, previsto dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 (Decreto "Cura Italia") e la chiusura di diverse attività industriali e commerciali che ha interessato, nella maggior parte dei casi, l'intero mese di aprile 2020 (DM del Ministero dello sviluppo economico del 25 marzo 2020 e successivo DPCM del 10 aprile 2020), hanno avuto un impatto negativo sulla rilevazione dei dati di aprile, con una riduzione del numero delle dichiarazioni Intrastat trasmesse, rispetto a quelle inviate per il mese di gennaio, pari al 36% e al 31%, rispettivamente per le cessioni e per gli acquisti³.

Allo scopo di verificare, nel dettaglio, le cause della riduzione del flusso delle dichiarazioni Intrastat per il mese di aprile (totale assenza di flussi commerciali con i paesi Ue oppure differimento dei termini dell'adempimento) e, allo stesso tempo, recuperare informazioni quantitative sugli scambi realizzati ad aprile, l'Istat, al pari di quanto fatto nei due mesi precedenti, ha condotto un'indagine diretta (mediante contatto telefonico) su un campione dei principali operatori economici, tra quelli che avevano presentato le dichiarazioni per il mese di gennaio 2020, selezionati in funzione della loro rilevanza in termini di valore degli scambi intracomunitari realizzati nell'anno 2019 e nel mese di gennaio 2020.

³ L'impatto iniziale, in termini di mancata copertura dei flussi commerciali intra-comunitari pari a circa il 22% per le cessioni e al 19% per gli acquisti, è stato stimato secondo una metodologia di benchmarking. Nella stima della mancata copertura si è tenuto conto dell'impatto sui flussi commerciali intracomunitari della chiusura di diverse attività manifatturiere e commerciali, disposta dal DM del Ministero dello sviluppo economico del 25 marzo 2020 e dal DPCM del 10 aprile 2020. La popolazione degli operatori economici è stata classificata secondo la divisione di attività economica prevalente e lo stato di attività, aperta o chiusa, e per i diversi sottoinsiemi di operatori, sono state calcolate le variazioni dei flussi di aprile 2020 rispetto al mese benchmark, gennaio 2020. I risultati ottenuti hanno confermato una marcata variabilità dei flussi a seconda dell'attività economica e dello stato di attività, aperta o chiusa. Per le cessioni, ad esempio, si osserva, rispetto al mese di gennaio, un incremento del +32% per gli operatori del settore farmaceutico, non interessato da chiusure, e una contrazione del -86% per gli operatori dei settori chiusi dell'abbigliamento.

Alla luce di tali evidenze, il peso complessivo della mancata risposta è stato stimato applicando al valore delle movimentazioni nel mese benchmark degli operatori che non hanno presentato dichiarazioni Intrastat nel mese di aprile, il tasso di variazione stimato per la sezione di attività economica e stato di attività di appartenenza.

Anche nella sua terza edizione, l'indagine ha incontrato la fattiva collaborazione di tutti gli operatori contattati e ha dato conferma del fatto che la diminuzione del numero delle dichiarazioni Intrastat inviate per il mese di aprile è stata principalmente determinata dal differimento dei termini di trasmissione e non da una totale assenza di cessioni e acquisti intracomunitari effettuati; oltre il 90% degli operatori contattati, infatti, ha confermato di aver effettuato scambi di merci anche nel mese di aprile, sebbene spesso in misura ridotta. Inoltre, quasi tutti gli operatori hanno fornito i valori complessivi delle movimentazioni realizzate, consentendo un recupero significativo di informazioni quantitative sugli scambi effettuati nel mese di aprile⁴.

Stante l'impatto complessivo stimato in termini di mancata copertura dei flussi intracomunitari, la base informativa disponibile è stata integrata mediante opportune metodologie di stima che hanno tenuto conto della specifica attività economica degli operatori non rispondenti e dello stato di attività determinato dal DPCM del 10 aprile. Nel lavoro di integrazione è stato fatto ricorso a ulteriori fonti disponibili in Istat, quale l'Indagine mensile su Fatturato e ordinativi dell'industria⁵.

Con l'obiettivo di completare il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori economici che realizzano scambi commerciali con i paesi Ue, le stime per mancate risposte sono state dettagliate per prodotto e paese di interscambio sulla base delle movimentazioni precedentemente rilevate per gli operatori non rispondenti.

I dati relativi a flussi commerciali intracomunitari diffusi nel presente comunicato saranno oggetto di successiva revisione, quando al termine del periodo di sospensione saranno disponibili tutte le dichiarazioni Intrastat relative al mese di aprile.

Le azioni messe in atto dall'Istat per ridurre l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla rilevazione Intrastat e sulla compilazione delle statistiche sugli scambi commerciali intracomunitari (metodi di stima dei dati mancanti e utilizzo di fonti ausiliarie) sono in linea con le indicazioni di Eurostat contenute nelle linee guida diffuse nella sezione del sito web [Covid-19: Support for statisticians](#).

Anche per quanto riguarda la destagionalizzazione dei dati grezzi, essa è stata effettuata coerentemente alle linee guida metodologiche indicate da Eurostat, disponibili sempre alla pagina web [Covid-19: Support for statisticians](#).

Pertanto, nelle serie storiche del mese di aprile si è tenuto conto dell'eccezionale calo dei flussi commerciali intra e extra comunitari inserendo nei modelli statistici di destagionalizzazione, ove statisticamente significativi, regressori aggiuntivi (cosiddetti valori anomali additivi). Tale procedura, che tende a rendere minime, al momento, le revisioni dei valori passati delle serie destagionalizzate, potrà essere mantenuta fino a quando le informazioni non consentiranno una valutazione complessiva, e una eventuale modifica, dei modelli statistici di destagionalizzazione utilizzati. In questo caso potranno emergere revisioni dei dati destagionalizzati diffusi con questo comunicato più ampie di quelle usuali.

Prezzi all'importazione

Fonte dei dati

Le statistiche sui prezzi all'importazione si basano sulla *Rilevazione dei prezzi all'importazione*, inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02418) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è finalizzata a misurare la variazione mensile dell'indice dei prezzi all'importazione, ovvero fornire un'informazione circa la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti importati da imprese industriali e commerciali, in conformità ai regolamenti dell'Unione europea che disciplinano le Statistiche congiunturali (Short-Term Statistics).

La rilevazione è campionaria con periodicità mensile.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di circa 1.100 prodotti rilevati presso una lista di circa 2.200 imprese che forniscono mensilmente circa 5.500 quotazioni di prezzo.

⁴ Al termine dell'indagine, la mancata copertura dei flussi, sempre con mese benchmark gennaio 2020, scende al 17%, sia per le cessioni, sia per gli acquisti.

⁵ I dati di fatturato derivante dalle vendite realizzate sul mercato estero, area euro, dalle imprese industriali nel mese di aprile 2020, opportunamente trattati, sono stati utilizzati come proxy del valore delle cessioni verso tale area per le imprese, che hanno trasmesso la dichiarazione Intrastat di gennaio, ma non quella di aprile mentre hanno risposto all'Indagine su fatturato e ordinativi. La mancata copertura delle cessioni si riduce conseguentemente al 10%.

Quadro normativo di riferimento

Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 1158/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali, nel cui ambito la rilevazione dei prezzi all'importazione è indicata come variabile 340. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

Regolamento (CE) n. 1503/2006 della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

Regolamento (CE) n. 656/2007 della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

Regolamento (CE) n. 1178/2008 della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni utilizzate

Classificazione delle Attività Economiche 2007 (Ateco 2007): è la versione nazionale della classificazione Nace 2 (Nomenclatura europea delle attività economiche), presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

Classificazione dei Prodotti Associata alle Attività (Cpa 2008): è adottata a livello europeo e raggruppa le merci in categorie con riferimento alla Nace, attraverso una specifica tabella di corrispondenza Nc-Cpa.

Nomenclatura combinata (Nc): è la classificazione utilizzata all'interno dell'Ue a scopi statistici e per la definizione delle tariffe per il commercio internazionale.

Classificazione ProdCom: lista di voci merceologiche appartenenti all'industria estrattiva e manifatturiera, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito regolamento della Commissione europea. I titoli dell'elenco Prodcom sono derivati dalla Nc; ciascuna voce merceologica è caratterizzata da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei identiche al codice Cpa. L'elenco Prodcom è, perciò, collegato e coerente con il codice Cpa. Il collegamento con la Cpa evidenzia il collegamento con la Nace, permettendo l'identificazione delle imprese produttive, mentre il collegamento con la Nc consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio internazionale.

Classificazione Raggruppamenti principali di industrie (RPI): definita dal Regolamento della Commissione Europea n. 586/2001; ciascun raggruppamento è formato da gruppi e/o divisioni di attività economiche definite secondo l'Ateco2007. I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

Campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- prodotti inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA;
- imprese con attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007.

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la *tipologia di prodotto* (materia prima, semilavorato e prodotto finito) acquistata sul mercato estero e destinata al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale).

L'unità di rilevazione – impresa – deve essere localizzata sul territorio nazionale; nel caso di impresa industriale, la localizzazione è riferita agli stabilimenti di produzione: l'impresa acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti che reimpiega nel proprio processo di produzione. Se l'impresa è commerciale,

acquista sul mercato estero materie prime, semilavorati e prodotti finiti al fine di rivenderli sul mercato nazionale o estero.

Non sono incluse nel campo di osservazione:

- a) le importazioni delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro;
- b) le importazioni normali e le importazioni in regime di perfezionamento attivo; è esclusa l'importazione a fini di riparazione;
- c) tutti i servizi correlati ai prodotti.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti importati dall'impresa si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente all'anno base di riferimento, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando, come informazione principale, quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata integrando le informazioni sull'interscambio commerciale con quelle contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima), e nell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita Iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale link si collegano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal quindicesimo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta entro il 20° giorno dopo la fine del mese di riferimento al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta prestampato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative delle importazioni dell'impresa per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di acquisto nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo all'importazione ovvero un prezzo di acquisto di un prodotto ceduto da un operatore non residente da parte di un'impresa residente in Italia. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a un acquisto effettivamente realizzato. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

L'importazione è il valore della merce acquistata all'estero dalle imprese industriali e commerciali, valutato Cif e riferito ai soli regimi definitivi (cioè al netto delle importazioni temporanee e delle reimportazioni), distinto per area di importazione euro/non euro.

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo all'importazione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Definizione e calcolo degli indici

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.

Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa.

Gli indici dei prezzi all'importazione – come gli indici dei prezzi alla produzione – sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quella base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore, fino all'indice generale seguendo la struttura gerarchica Ateco 2007 e quella derivata per Raggruppamenti principali di industrie, sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro/non euro. Le serie elementari di prezzo, con riferimento all'indice totale, forniscono 123 indici sintetici.

Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da serie storiche espresse in base fissa 2015 e in Ateco 2007, a partire da gennaio 2005.

Struttura di ponderazione della base 2015

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali importati dalle imprese (Area euro e Area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio con l'estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2015 nell'Area euro e nell'Area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPA) per area di importazione (euro e non euro).

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007.

Riservatezza

I dati raccolti nell'ambito della *Rilevazione dei prezzi all'importazione* sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Commercio estero e prezzi all'import: la diffusione dei dati

Tempestività del rilascio e revisione dei dati

I dati sono pubblicati a 45 giorni dal mese di riferimento. Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>).

Al momento della prima pubblicazione, i dati di commercio estero sono di natura provvisoria e sono soggetti a una prima revisione nel mese successivo, al fine di incorporare ulteriori informazioni che si rendono disponibili successivamente alla loro diffusione, per essere definitivamente consolidati nel mese di novembre dell'anno seguente.

I dati definitivi dei prezzi all'import vengono invece diffusi dopo 75 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1158/2005 relativo alle Statistiche congiunturali.

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#). Fare riferimento, in particolare, alla [scheda](#) relativa alle politiche di revisione degli indicatori del commercio con l'estero e prezzi all'import.

I canali di diffusione dei dati statistici

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali" – pubblicato sul sito web dell'Istituto:

- [Commercio estero e prezzi all'import](#)

Le serie storiche aggiornate sono pubblicate in allegato al comunicato stampa.

Ulteriori comunicati stampa sul commercio estero:

- [Commercio estero con i paesi extra UE](#)
- [Le esportazioni delle regioni italiane](#)

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)*).

I dati di commercio estero sono disponibili su Coeweb, il datawarehouse completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero, nel mese successivo all'uscita del comunicato. La banca dati fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e contiene informazioni e serie storiche a partire dal 1991.

Le serie aggiornate degli indici dei prezzi all'importazione sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul datawarehouse dell'Istituto (I.stat) all'interno del tema Prezzi - Prezzi all'importazione.

Approfondimenti

- [Nota Informativa](#) sulle caratteristiche dei nuovi indici del commercio con l'estero del 25/02/2008.
- [Nota informativa](#) sul nuovo sistema di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale ed energia elettrica del 15/11/2011.
- [Nota informativa](#) sull'avvio della rilevazione del 24/02/2014.
- [Nota informativa](#) sulla ricostruzione delle serie storiche per il periodo 2005 – 2009, del 16/10/2015.
- [Nota informativa](#) sulla nuova base 2015, del 17/05/2018.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Commercio con l'estero

Maria Serena Causo

tel. +39 06 4673.6651
causo@istat.it

Adele Vendetti

tel. +39 06 4673.6342
vendetti@istat.it

Prezzi all'import

Emiliano Sibio

tel. +39 06 4673.6028
sibio@istat.it

Lorenzo D'Orazio

tel. +39 06 4673.6281
lodorazi@istat.it